

 LO SCENARIO

Con questi alberghi che turismo cerchiamo?

Martina Marinangeli

A che serve avere i “gioielli della corona” se poi nessuno viene a vederli perché non ci sono – o comunque, non in numero adeguato – strutture ricettive



all'altezza di mercati a cui le Marche farebbero gola? In troppi casi fermi agli anni '80, gli alberghi

spesso e volentieri scoraggiano il turista medio-alto. Scetticismo toccato con mano anche all'Expo di Dubai.

alle pagine 4 e 5

LA SFIDA DEL TURISMO

«In albergo? No, grazie» Scoraggiati i vacanzieri della fascia medio-alta

Solo tre hotel a cinque stelle in tutta la regione, mancano strutture di qualità. Le perplessità manifestate anche da influenti personaggi all'Expo di Dubai

L'Italia in una regione. Le spiagge da Bandiera blu. Le dolci colline capaci di ispirare la penna del giovane favoloso. I borghi in cui si respira storia e cultura. E, ciliegi-



na sulla torta, un testimonial come Roberto Mancini che ci invidiano in mezza Europa (dopo averla conquistata sul campo nella finale di Wembley), cosa che appone un ulteriore sigillo di qualità ad un pacchetto all inclusive. Tutto molto bello. Ma a che serve avere i “gioielli della corona” se poi nessuno viene a vederli perché non ci sono – o comunque, non in numero adeguato – strutture ricettive all’altezza di mercati a cui le Marche farebbero gola?

Il tempo

In troppi casi fermi agli anni '80, gli alberghi nostrani spesso e volentieri scoraggiano il turista medio-alto, e questo scetticismo è stato toccato con mano anche in una delle vetrine più importanti, l'Expo di Dubai (dove le proposte dei vari settori hanno ammaliato i partecipanti), dove influenti personaggi dell'emirato hanno manifestato perplessità sulla qualità degli hotel delle Marche. Un altro aneddoto della serie “bello, ma non ci soggiornerei” lo racconta Ludovico Scortichini che, in qualità di ceo di Go World e presidente del Gruppo Turismo di Confindustria Marche, del settore ne sa più di qualcosa: «Abbiamo tentato di far venire un volo dal mercato israeliano, circa 280 persone di medio-alto livello. Il primo requisito richiesto era quello di poter alloggiare in hotel 5 stelle. Poi, quando dici che ce ne sono solo tre e non hanno la capacità di assorbire neanche quell'unico volo, si perdono importanti possibilità di business».

Il problema

Ecco in poche parole il problema. Nelle Marche ci sono infatti soltanto tre hotel 5 stelle: due a Pesaro – l'Excelsior ed il Grand Hotel Vittoria – e Villa Lattanzi a Fermo. E c'è in embrione il progetto di realizzarne un

altro a Numana. Si dirà: i 5 stelle li sceglie solo l'1%, i più ricchi tra i ricchi. Bene. L'offerta dei 4 stelle, in base ai dati forniti dall'Osservatorio regionale del turismo, è più ampia: ce ne sono 114 in regione, di cui 33 nella provincia di Ancona, 31 in quella di Pesaro, 23 nell'Ascolano, 17 nel Maceratese e 10 nel Fermano. Ma, in ge-

nerale, «il livello qualitativo medio non è eccellente – osserva ancora Scortichini –: altri Paesi e regioni sono molto più avanti di noi». «Con la nuova programmazione europea, cercheremo di mettere in campo gli strumenti per riqualificare e valorizzare le strutture ricettive, guardando anche al loro ruolo nella prospet-

tiva della destagionalizzazione», rassicura il governatore Francesco Acquaroli, che ha avocato a sé la delega al Turismo. Qualcosa per portare nel XXI secolo le strutture ricettive marchigiane era già stato fatto anche negli scorsi anni. Nel 2017, per esempio, era stato avviato un bando – poi modificato nel 2018 e con pri-

mo finanziamento erogato a marzo 2019 – per la riqualificazione che ha finanziato 165 strutture. Inizialmente il plafond era di 1,9 milioni di euro, ma poi, con i successivi fondi, era arrivato a 25 milioni, di cui un terzo ad oggi liquidati, molti altri in itinere.



Ma tanto c'è ancora da fare e la Regione sta valutando un ulteriore bando – l'ipotesi è di mettere a disposizione tra i 20 ed i 30 milioni – aperto a tutte le strutture ricettive, con semplificazione dell'iter burocratico per limitare al minimo la documentazione necessaria.

L'ipotesi

Inoltre, uno dei cavalli di battaglia della giunta Acquaroli riguarda il concept dell'albergo diffuso, specialmente nei borghi. Il problema di base, però, per ora resta. Ed a spiegarlo è l'occhio clinico del professore: «Una delle carenze che spesso emerge è la mancanza di strutture di alto livello, quindi ci sono alcuni segmenti di mercato che preferiscono andare a Rimini, per esempio» fa notare Valerio Temperini, docente di Marketing dei servizi all'Università Politecnica delle Marche

«Ora purtroppo stiamo vivendo questo evento catastrofico dell'invasione dell'Ucraina - aggiunge il docente dell'Università Politecnica delle Marche - ma un segmento di riferimento sarebbe quello dei russi, fascia di mercato molto interessante per noi, che però si fa fatica a convincere, dal momento che preferiscono gli alberghi 5 stelle. Bisognerebbe

migliorare anche la cultura dell'accoglienza, la gestione della clientela ed investire nella qualità del servizio».

Lo spiraglio

Uno spiraglio di ottimismo arriva dal direttore di Confcommercio Marche Centrali, Massimiliano Po-

lacco, secondo cui «le Marche sono notevolmente cambiate negli ultimi dieci anni. Tutta la ricettività alberghiera, che era nata negli anni Sessanta e che faceva riferimento al turismo balneare, si è rinnovata. All'interno delle città più importan-

ti, come ad esempio, Ancona, Senigallia e Pesaro, sono nate nuove atti-

vità ricettive di grande qualità. Chi si lamenta, non conosce a fondo i nostri alberghi». Ma si può fare comunque di più e, per questo, «come Federalberghi abbiamo fatto uscire

un bando nazionale da 600 milioni di euro per riqualificazione strutture ricettive». Venire incontro ai desideri degli ospiti può essere la nuova sfida da vincere. Una postilla su cosa serva al settore la aggiunge, infine, Scortichini: «La promo commercializzazione va fatta insieme perché l'ente pubblico ha le risorse ed i privati hanno la capacità progettuale.

Questa è la formula vincente che come Go World sperimentiamo in molte regioni al di fuori dell'Italia e speriamo che la nuova Agenzia per il turismo e l'internazionalizzazione delle Marche porti ad una maggiore collaborazione».

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCORTICHINI: «RISCHIAMO DI PERDERE IMPORTANTI POSSIBILITÀ DI BUSINESS»

POLACCO: «LE MARCHE SONO NOTEVOLMENTE CAMBIATE NEGLI ULTIMI DIECI ANNI»



LUDOVICO SCORTICHINI

presidente Gruppo Turismo Confindustria

«LA PROMOZIONE DEVE ESSERE FATTA INSIEME TRA PUBBLICO E PRIVATI»





MASSIMILIANO POLACCO

direttore generale Confcommercio Marche

«CHI SI LAMENTA
NON CONOSCE A FONDO
I NOSTRI ALBERGHI»

ACQUAROLI: «ARRIVANO
STRUMENTI CON LA NUOVA
PROGRAMMAZIONE EUROPEA»



VALERIO TEMPERINI

docente Univpm di marketing dei servizi

«ALCUNI SEGMENTI DI MERCATO
PREFERISCONO ANDARE A RIMINI
INVECE DI VENIRE QUI DA NOI»

Il report

*Anno 2021

Il turismo nella Regione*

Gennaio-Settembre

Arrivi

1.776.765

Presenze

8.850.253

Italiani

Arrivi

1.575.969

Presenze

7.937.049

Stranieri

Arrivi

200.796

Presenze

913.204

Presenze stagione estiva

1.196.834

Giugno,

di cui

1.107.697

Italiani

89.137

Stranieri

2.440.761

Luglio,

di cui

2.163.374

Italiani

277.387

Stranieri

3.016.975

Agosto,

di cui

2.740.940

Italiani

276.035

Stranieri

1.095.522

Settembre,

di cui

911.978

Italiani

183.544

Stranieri



